SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE

(Affari esteri)

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1961

(16ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MEDICI

INDICE

Disegno di legge:

« Concessione di un contributo di lire 500 milioni a favore del Comitato nazionale per la partecipazione italiana all'Anno mondiale del rifugiato » **(1528)** (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *f.f. relatore* . *Pag.* 111, 113, 114
FENOALTEA 114
FERRETTI 113
SPANO 113
VALENZI 112, 113

La seduta è aperta alle ore 10,55.

Sono presenti i senatori: Battista, Carboni, Ceschi, Fenoaltea, Ferretti, Lussu, Medici, Mencaraglia, Micara, Scoccimarro e Spano.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Berti, Cingolani, Gava e Pastore sono sostituiti rispettivamente dai senatori Palermo, Baldini, Zaccari e Valenzi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

FENOALTEA, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 500 milioni a favore del Comitato nazionale per la partecipazione italiana all'Anno mondiale del rifugiato » (1528)

PRESIDENTE, *f.f. relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 500.000.000 a favore del Comitato nazionale per la partecipazione italiana all'Anno mondiale del rifugiato ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Data l'assenza del relatore, senatore Santero, se non si fanno osservazioni, riferirò io stesso sul disegno di legge.

Come gli onorevoli colleghi sanno, l'Anno mondiale del rifugiato — una manifestazione istituita dalle Nazioni Unite, e che ha trovato un appoggio particolarmente caloroso nella Commissione per la popolazione e i rifugiati e quindi nell'Assemblea del Consiglio d'Europa — ha lo scopo di richiamare l'attenzione di Governi, enti e privati perchè vogliano erogare contributi finanziari supplementari per la risoluzione dei complessi problemi concernenti la sistemazione e l'avviamento al lavoro dei rifugiati.

Per l'Italia la partecipazione a detta manifestazione — con il contributo, previsto *una tantum*, a favore dell'apposito Comitato nazionale, di 500 milioni di lire, da destinarsi all'assistenza straordinaria di rifugiati stranieri e di profughi italiani — si presenta sotto un duplice profilo.

Anzitutto, la partecipazione all'Anno mondiale del rifugiato appare per l'Italia un obbligo morale, sia per le alte finalità umanitarie dell'iniziativa, sia perchè il nostro Paese è stato fra quelli che hanno promosso la risoluzione dell'Assemblea generale dell'O.N.U. del 5 dicembre 1958, che a detta manifestazione ha dato vita.

Secondariamente, tale partecipazione rientra nell'interesse del nostro Paese, e ciò sotto un duplice profilo.

In primo luogo l'Italia è un Paese di primo asilo, che accoglie ogni anno varie migliaia di profughi, sì che un'organica soluzione del problema, che l'Anno mondiale del rifugiato tende a favorire, non potrà non portare a un alleggerimento degli oneri che attualmente vengono sopportati per i rifugiati politici.

In secondo luogo, l'Italia non deve far fronte solo al problema dei rifugiati stranieri che chiedono asilo politico, ma anche a quello, assai più grave ed oneroso, dei numerosi cittadini italiani che, per ragioni dipendenti dalla guerra o dagli eventi successivi, hanno dovuto abbandonare i Paesi in cui vivevano e sono rientrati in Italia, con scarse possibilità di reinserimento nella attività economica nazionale. Ed è evidente il contributo che l'Anno mondiale potrà dare per avviare a soluzione questo problema.

Tali ragioni sembrano sufficienti a che la 3ª Commissione del Senato dia voto pienamente favorevole al disegno di legge in esame e al contributo in esso previsto, per il quale la 5ª Commissione del Senato ha dichiarato in data 24 maggio, in un parere a firma del senatore Spagnolli, di non avere nulla da osservare per la parte di propria competenza.

V A L E N Z I . Ritengo che il disegno di legge in esame possa essere approvato; tuttavia vorrei ricollegarmi ad una frase pronunciata dall'onorevole Presidente nella sua relazione, relativa alla presenza in Italia non solo di rifugiati stranieri, ma anche di cittadini italiani che per ragioni dipendenti da cause belliche o dagli eventi successivi hanno dovuto abbandonare i Paesi in cui vivevano, rientrando in Italia, per sollevare una questione molto importante.

Mi riferisco, in particolare, alle condizioni degli Italiani che tornano dalla Tunisia, dall'Eritrea e da Tangeri, ed alla situazione che si viene a determinare in seguito al fatto che possono godere dei benefici riconosciuti ai profughi solo coloro che abbiano titolo di rifugiati e non di rimpatriati; pertanto colui che avesse avuto, ad esempio, una farmacia nel Paese che è stato costretto ad abbandonare, avrà il diritto di riaprirla in Italia solo nel caso che sia riconosciuto quale « profugo » e non un rimpatriato.

Al riguardo, venne presentato un apposito disegno di legge relativo appunto ai rimpatriati, il quale, dopo una lunghissima discussione presso la 1ª Commissione, fu approvato alla unanimità; tuttavia, cosa oltremodo strana, tale legge è inoperante, in quanto le Prefetture non la interpretano nè nella lettera nè nello spirito.

Chiedo, pertanto, al Ministro degli affari esteri di intervenire presso il Ministro dell'interno; si presenti, se necessario, un nuovo disegno di legge nel quale si specifichi in modo inequivocabile che agli Italiani rientrati dalla Tunisia, da Tangeri e dall'Egitto, devono essere riconosciuti i diritti stabiliti dalla legge per i profughi del 1952 e susseguenti.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore*. A mio avviso, è più opportuno che il senatore Valenzi in una prossima riunione della Commissione presenti uno specifico voto, affinchè la Presidenza della Commissione stessa possa rivolgersi tanto al Ministero degli esteri quanto a quello dell'interno, per sollecitare una effettiva e rigorosa applicazione della legge richiamata.

F E R R E T T I . Tutti i guidatori di taxi, provenienti da Tunisi, dovrebbero avere la relativa licenza anche in Italia!

V A L E N Z I . Ringrazio l'onorevole Presidente e accetto il suo suggerimento; ho sollevato la questione in questa sede perchè, parlandosi nel disegno di legge in esame di un contributo di 500 milioni di lire, ritengo che tale stanziamento dovrebbe andare anche a favore dei nostri connazionali

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore*. Rassicuro il senatore Valenzi a questo riguardo: infatti, come egli avrà notato, nella mia relazione ho detto che l'Italia è uno dei Paesi che riceverà i maggiori vantaggi dall'approvazione del provvedimento in discussione.

S P A N O . Ogni provvedimento relativo a problemi di politica estera, a mio avviso, non può mai essere visto a sè solo, in quanto, per piccolo che sia, involge sempre problemi diversi, che assumono necessariamente un carattere contradditorio.

Vi sono, infatti, dei problemi, come quelli accennati dal senatore Valenzi e dal senatore Ferretti, che dimostrano in quale situazione veramente penosa vengono a trovarsi molti nostri connazionali rimpatriati, la condizione dei quali non può non ispirare una gara nobilissima di solidarietà. La cosa è del resto vera anche per altri profughi.

A tal proposito, desidero ricordare che ho avuto occasione di visitare un paio di anni or sono alcuni campi di rifugiati arabi dalla Palestina, nei dintorni di Damasco, altri in Giordania, eccetera, e posso dichiarare che da questo punto di vista il disegno di legge dovrebbe essere senz'altro approvato da tutti.

Vi sono, però, anche altri problemi di evidente natura politica, assai meno nobili, i quali presentano situazioni che non sempre partono dal rispetto delle condizioni umane e dell'indipendenza dei popoli.

Pertanto, poichè valutando in modo estremamente positivo alcuni di questi elementi dovrei votare a favore del disegno di legge e valutando, invece, dal mio punto di vista, in modo estremamente negativo altri elementi dovrei votare contro, dichiaro che mi asterrò dal voto.

V A L E N Z I . Proprio perchè si tratta di rifugiati sorge un altro quesito che sottopongo al signor Presidente e all'onorevole Sottosegretario.

Vi è un problema che non si riesce a risolvere e cioè l'invio di medicinali, raccolti da organizzazioni democratiche, ai rifugiati algerini in Tunisia, in Marocco e in Algeria. Vi sono donne e bambini in condizioni pietose, mentre abbiamo delle casse di medicinali che da anni non si riesce a far partire, alcune delle quali sono ormai deteriorate.

Non comprendo quale obiettivo politico possa dar vita ad un simile modo di agire che consiste nel negare di fatto il diritto di inviare dei medicinali ai rifugiati in questi Paesi.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore*. Ci sono dei medicinali per i quali mi sembra non vi possa essere un motivo perchè non possano essere inviati.

V A L E N Z I . Prego il signor Presidente di dirmi quando potrò sollevare tale questione.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore*. Potrà riproporre la questione in una delle prossime sedute, quando saranno discussi una serie di vari altri problemi.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 500 milioni a favore del Comitato nazionale per la partecipazione ita-

liana all'Anno mondiale del rifugiato. Il contributo è destinato all'assistenza straordinaria dei rifugiati stranieri e dei profughi italiani in conformità alla risoluzione del 5 dicembre 1958 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.), che istituisce l'Anno mondiale del rifugiato.

(*È approvato*).

Art. 2.

Il contributo di cui all'articolo precedente sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1960-61.

(*È approvato*).

Art. 3.

Alla copertura dell'onere di lire 500 milioni, derivante dall'esecuzione della presente legge, si provvederà mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1960-61, concernente il fondo destinato a sopperire agli oneri di carattere straordinario dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

F E N O A L T E A . Esprimo il nostro voto favorevole alla approvazione del presente disegno di legge, senza però alcuna rinuncia alle nostre riserve circa gli aspetti politici della questione dei rifugiati, riserve espresse allorchè si votò, con la nostra astensione, il fondo a favore dei rifugiati arabo-palestinesi.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore*. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11,20.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari